Azione Cattolica Diocesana Fossano

Fare nuove tutte le cose,

radicati nel futuro, custodi dell’essenziale.

Documento Assembleare Diocesi di Fossano

Triennio 2017 – 2020

Descrivere il percorso che ha portato verso l’organizzazione di questa assemblea è davvero una Bella Storia. Un viaggio che ci ha portato a incontrare persone prima di tutto, impegnante nelle proprie parrocchie, al fianco dei propri Parroci a scrivere una bella pagina della nostra Chiesa locale. Tanti volti, tante idee, tante preoccupazioni ma anche tanti progetti, tanta voglia di mettersi in gioco per se e per gli altri.

**L’Azione Cattolica della diocesi di Fossano a modo suo**, con le proprie caratteristiche e le proprie particolarità **si sente capace di proporre cosa ha vissuto e spiegarlo in questo documento** cercando di non limitarsi a guardare al passato ma prenderne spunto e rilanciare lo sguardo e le necessità sul futuro. Come abbiamo avuto modo di sperimentare attraverso i festeggiamenti e le riflessioni fatte nei festeggiamenti dei nostri 120 anni di storia , **il passato** non deve essere una sorta di racconto malinconico a cui pensare come punto di non ritorno, ma **una esperienza radicata nel suo periodo che ha messo in gioco laici e consacrati in una espressione di Chiesa adeguata ai suoi tempi**. Queste figure, questi fatti ci devono sicuramente interrogare e far capire come sia importante leggere la realtà che ci circonda e capirne insieme le esigenze del nostro tempo e proporre, rilanciare percorsi che guardino al futuro……..oggi abbiamo in mano il testimone che altri con tanta cura e tanto amore hanno fatto arrivare fino a noi.

**L’Azione Cattolica di Fossano desidera rispondere ancora oggi nello spirito del Concilio all’invito di andare incontro ad ogni uomo là dove vive, cercando di aiutare la nostra Chiesa locale a dare forma a quel sogno che ha tracciato e descritto Papa Francesco nella sua Esortazione apostolica Evangelii Gaudium.** Un impegno semplice da annunciare, complesso da realizzare. Non ci fa paura la sfida: la complessità di cui parliamo, infatti, fa riferimento alla molteplicità di situazioni e vicende concrete nelle quali si articola il nostro territorio e la nostra Chiesa locale, partendo anche dalle tre parole che ci aveva lasciato il nostro Pontefice nell’incontro di apertura di questo triennio <Rimanere…, Andare…Gioire…>.

In questo periodo di preparazione all’assemblea, nelle parrocchie in cui siamo presenti abbiamo cercato, insieme a tutti gli aderenti, di fare discernimento in merito alla riscoperta della storia, delle nostre radici e della nostra identità associativa che vale la pena ricordare e sottolineare, ribadendo **la scelta religiosa e il senso di laicità cristiana nel mondo, la scelta ecclesiale e il senso di Chiesa (locale e universale) attraverso una corresponsabilità convinta, la scelta educativa e il valore dei rapporti tra le generazioni, la scelta unitaria e l’ organizzazione articolata per età e condizione, la scelta democratica e la scelta missionaria.**

Attraverso queste scelte non facili da applicare e rendere visibili e chiare a tutti i simpatizzanti, soci, responsabili e preti abbiamo cercato di lavorare dandoci un metodo di ragionamento che è stato comune in tutte le assemblee parrocchiali non solo di Fossano ma di tutta Italia, esso si è articolato in quattro passaggi, che sono anche indicati nell’Evangelii Gaudium

1. **“La realtà è più importante dell’idea”- attenti al contesto.**
2. **“Il tempo è superiore allo spazio”- quali processi innescare.**
3. **“Il tutto è superiore alla parte” – Quale AC per questi contesti.**
4. **“L’unità prevale sul conflitto” – Quali alleanze costruire.**

**La realtà è più importante dell’idea - attenti al contesto**

Nella fase di analisi della realtà abbiamo cercato di dividerla nei tre settori che ci rappresentano dando in seguito uno sguardo unitario che raccoglie le voci fuori dall’ambito settoriale.

**ACR**

La realtà del settore è tra le attività più vivaci e coinvolgenti della nostra associazione. Dopo un periodo di difficoltà in alcune parrocchie a portare avanti il cammino con i ragazzi nell’ultimo periodo le **attività sono rifiorite** **e rinate anche grazie alla collaborazione di giovani e adulti** che insieme si sono presi a cuore la cura dei ragazzi. In quasi tutte le parrocchie la frequenza è quindicinale salvo alcune eccezioni. Le scuole educatori proposte durante l’anno sono una ottima occasione di incontro di molti giovani della Diocesi per crescere, camminare e lavorare insieme per un unico scopo….formarsi per poi formare. **Importante poi è il coinvolgimento di questi educatori nel periodo estivo alla buona riuscita dei campi estivi ad Acceglio.**

**GIOVANI**

Il settore ha avuto un triennio molto positivo e attivo in diversi ambiti, grazie anche al cammino iniziato ormai da 9 anni con obiettivi chiari e condivisi in A.C.. **A livello Diocesano si è cercato di continuare il lavoro e la collaborazione con la Pastorale Giovanile per unire le forze e costruire una Chiesa e un’Azione Cattolica sempre più in uscita**. L’attenzione si è poi rivolta sull’importanza di lavorare su proposte rivolte per fasce di età, infatti si è data molta attenzione e cura, specie nell’ultima parte del triennio, **sulla questione dei Giovani Adulti, per valorizzare le peculiarità di ciascuna fascia di età con proposte formative specifiche per i 19-24 anni e per i 25-35 anni**. Si stanno studiando le collaborazioni e legami migliori con le equipe adulti e acr per condividere iniziative e proposte unitarie.

**Nelle parrocchie i percorsi giovanili di Azione Cattolica sono pochi e occorre lavorare su come seguire le realtà vive che ci sono**, supportando, incoraggiando e aiutando gli animatori che lavorano con i giovani in Diocesi, concentrando lo sguardo anche e soprattutto sulle parrocchie che faticano maggiormente e non hanno cammini giovanili.

Sempre di più l’Equipe Giovani anche nei prossimi trienni, sarà impegnata ad esporsi per cercare i Giovanissimi e i Giovani**, creando relazione, innovando continuamente esperienze e metodi, investendo sulla Persona,** per favorire un'esperienza che parli ai Giovani di oggi e favorisca in loro un'apertura alla dimensione della fede cristiana.

**ADULTI**

Il settore adulti, molto vasto come fasce di età, ha visto un rifiorire della **formazione rivolta a persone adulte di terza età**. Infatti il cammino itinerante proposto a tutti coinvolge circa quaranta persone che durante l’anno si incontrano per riflettere sul testo adulti e pregare insieme. **Il lavoro da compiere deve essere rivolto ora anche alle famiglie**. Anche quelle che sono coinvolte nell’aiutare l’ACR, il bacino di utenza è davvero ampio occorre forse riflettere su quale tipo di proposta fare a loro che vada oltre il ritrovo mangereccio e spensierato che aiuta..ma non basta. **Instaurata anche in questo settore la collaborazione con la Pastorale Famigliare per Festa delle Famiglie a Fossano e per i campi ad Acceglio.**

**UNITARIO**

Lavorare a livello unitarie non è certo facile, mettere insieme mentalità diverse, esigenze diverse e abitudini diverse comporta un lavoro di mediazione che non sempre si è abituati a fare, però **questo tipo di lavoro allena e rafforza il nostro operato**, uscire da riunioni anche animate con una decisione presa in modo democratico e unitario esprime la capacità di poter dire le proprie idee in modo libero e saper accettare mediante votazione quella scelta che in Consiglio Diocesano o in Presidenza sembra la più giusta per la maggioranza. L’analisi fatta attraverso il doppio giro nelle parrocchie tra primavera e inverno ha sicuramente fatto emergere quanto sia **importante stare al fianco dei parroci per insieme programmare le attività, darsi gli obiettivi e prendersi a cuore la realtà parrocchiale negli ambiti che più hanno bisogno di una mano da di laici impegnati in AC**. **Formare laici nelle parrocchie crea quel salto di qualità che ogni parrocchia dovrebbe fare, capaci di portare avanti in modo corresponsabile tutte le attività anche in assenza del parroco stesso**. Teniamoci a cuore i nostri pochi parroci con la consapevolezza che occorre sempre di più rimboccarsi le maniche. Ci sono poi realtà che tribolano sia come parrocchia, che come gruppo di AC. Compito del livello Diocesano di star vicino ai presidenti ed insieme cercare la strada migliore da proporre al proprio parroco. **Lo strumento del Consiglio parrocchiale di AC dovrebbe servire proprio a questo ma non siamo ancora abbastanza allenati. Ed i consigli parrocchiali invece?**

Il giro ha poi fatto emergere una netta vivacità dell’associazione al di fuori dalla realtà cittadina, iniziative, boom di aderenti e collaborazioni con altre associazioni. Come Presidenza e presidenti parrocchiali occorre fermarsi su questo fenomeno e capirlo per poter contagiare le realtà cittadine. Infine molta è la laboriosità dimostrata in tutte le realtà incontrate: persone che attraverso un gran lavoro non visibile ma proficuo si mettono a disposizione degli altri.

**Il tempo è superiore allo spazio – quali processi innescare**

Convinti che il luogo principale della nostro essere Azione Cattolica è la parrocchia, occorre lavorare all’interno di esse per portare ad una consapevolezza comune di formare persone che sappiano prendersi delle responsabilità nelle nostre piccole ma vivaci realtà. **Allenarci a vedere oltre, spinti da una fede forte e una voglia di stare al fianco dei nostri parroci per essere quel sale che da gusto al mondo anche attraverso la cura del consiglio parrocchiale**. Occorre inoltre riscoprire attraverso formazioni unitarie il senso di aderire e lavorare in AC e di far comprendere a pieno le scelte che ci caratterizzano. Vorremmo che nelle parrocchie si riscoprisse il gusto di aderire e di far parte di una associazione facendo capire il senso di questo gesto che porta sulle spalle una storia lunga 150 anni. Lo vorremmo fare dando strumenti più adeguai ai presidenti per poter fare questa proposta durante l’anno associativo. **Attraverso l’Evangelii gaudium vorremmo provare a fare quella chiesa in uscita chi ci indica Francesco, a noi attivare nuove vie, nuove idee per andare fuori dalle mura della parrocchia ed incontrare piazze, comitati, comune e parrocchie limitrofe.**

Occorre fermarsi e ragionare sul ruolo dei laici in politica o comunque impegnati nella società, proporre formazioni, serate e preghiera comunitaria che aiutino a fare rete su questo tema. Qualche iniziativa a livello regionale è stata avviata da una equipe di esperti, vanno presi contatti e attivare processi nuovi.

**Il tutto è superiore alla parte – quale AC per questi contesti**

Immaginiamo un AC allora che parta dalle persone, dalla realtà e dalle loro esigenze, che ascolti la voce di tutti e ne faccia discernimento comune che sappia proporre anche momenti di preghiera comune per ripartire dall’essenziale. Per far cresce la nostra associazione inoltre vogliamo porre **maggior cura alle serate di formazione del Consiglio Diocesano di AC, per far capire il senso della storia e il contributo che ognuno può dare in questo organo così importante** e poco sfruttato in questi ultimi anni. Vorremmo che queste persone facessero anche esperienza di uscita, coinvolgerle in **momenti regionali e nazionali, in cui si respira un aria nuova, fresca e formativa.**

Proporre incontri, anche pubblici che sappiano parlare alle persone di temi di attualità e politica.

Ragionare sulle opportunità che danno i movimenti di AC come studenti e lavoratori ( MSAC E MLAC ) per innescare opportunità dentro alla vita quotidiana.

**Acceglio come luogo aperto di crescita, formazione e incontro per far proseguire una esperienza unica nel genere in Italia.** Acceglio come luogo di apertura delle persone a fare esperienza che non si limita alle conoscenze parrocchiali ma allarga gli orizzonti senza andare in conflitto con le altre proposte in Diocesi ( Stepeis e Villar su tutti ). Sarebbe bello fare un ragionamento aperto con tutte le realtà che propongono campi in Diocesi per capire i punti di forza e le debolezze di ognuno e chiarire i ruoli e le dinamiche

**L’unità prevale sul conflitto – quali alleanze costruire**

Arrivati a questo punto è facile ripetere concetti già espressi nei capitoli precedenti ma occorre dare veramente spazio e precisazioni in merito alle alleanze da costruire. **L’AC vuole, l’AC deve gettare ponti che non facciano perdere la propria identità, bensì rafforzarla nelle esperienze e nelle opportunità dentro e fuori la Diocesi. Fare percorsi comuni, condivisi e con obiettivi chiari è la nostra volontà.**

**Le collaborazioni** **con le Pastorali e gli Uffici** devono continuare e rafforzarsi su tutti gli ambiti, alla luce di quanto scritto in precedenza. **Siamo convinti che questi Uffici debbano favorire la divulgazione di iniziative presenti nel territorio e supportarle, andando poi ad aiutare realtà e ambiti poveri di iniziative.**

Non dimentichiamo poi la **Caritas** come luogo di esperienza concreta della Misericordia, con essa occorre aprire nuovi capitoli, con le forze che si hanno e non stancarsi di proporre le loro iniziative ai tutti i livelli della associazione. Occorre poi rafforzare la **collaborazione e ragionare** **insieme all’Atrio dei Gentili** e la nostra equipe adulti, per allargare la proposta delle Lectio Divine condotte da Stella Morra. **Continuare il lavoro intrapreso con Neapolis,** insieme a ACLI, Confcooperative e CISL su promozione di progetti sulla cittadinanza rivolti ai giovani e giovani adulti. Incontrare realtà che sembrano così lontane da noi ma con una base di fede comune ci dovrebbe aiutare a ragionare in modo più concreto sulle esigenze reali dei Cristiani dentro il mondo del lavoro e nel mondo dei servizi. **Curare maggiormente i rapporti con i luoghi della Diocesi che riteniamo importanti per la crescita personale e la cura della fede**: Seminario, Suore Benedettine, Frati Cappuccini, Casa di Don Alberione, Monsignor Signori per citarne alcuni e continuando la collaborazione con la Ass. Don Stefano Gerbaudo al fine di promuovere la figura del Servo di Dio per la causa di Beatificazione.

**Conclusioni**

Questo documento vuole essere quindi un esprimere le intenzioni della nostra associazione nel cercare di realizzare quanto auspicato attraverso le persone che si daranno disponibili a raccogliere questo importante testimone che oggi abbiamo noi, ora, in questo momento storico. Alcune cose forse erano già il sogno di una Azione cattolica “anziana” che negli anni magari ha tentennato a portare avanti in misure e luoghi diversi, ma allo stesso tempo questo documento vuole ribadire la volontà di andare avanti in Diocesi, al fianco dei nostri preti e del nostro caro Vescovo Piero con l’entusiasmo e la voglia di fare di quelle tante persone che a vario titolo portano avanti questa **Bella Storia.**

La presidenza Diocesana

Paolo De Boni Presidente

Cristina Ariaudo Amministratore

Daniela Revello Segretaria Diocesana

Mauro Conte Responsabile Adulti

Patrizia Elia Responsabile Adulti

Michele Abrate Responsabile Giovani

Oliviero Conte Responsabile Giovani

Marta Malgioglio Responsabile ACR

Debora Gerbaldo Responsabile ACR

Chiara Longo Incaricata casa editrice AVE

Ivana Cannatella Verbalista

**Assistenti :**

Don Marco Giobergia unitario e ACR

Don Ezio Bodino Settore Adulti

Don Pierangelo Chiaramello Settore Giovani